

Gentili soci,

siamo stati tutti sorpresi dalle mutate condizioni per l'accesso alle prestazioni sanitarie di UniCA, anche per i tempi estremamente ridotti concessi per l'adesione on line e molti ci hanno espresso dubbi sull'opportunità di rinnovare l'adesione..

Considerazioni Fiscali

Il contributo a Unica è deducibile dal reddito in sede di dichiarazione con codice '13' per i contributi versati direttamente dai lavoratori in quiescenza, anche per i familiari non a carico, a casse di assistenza sanitaria aventi esclusivamente fini assistenziali (art. 51, comma 2, lett. a, del Tuir), che prevedono la possibilità per gli ex lavoratori, che a tali casse hanno aderito durante il rapporto di lavoro, di rimanervi iscritti anche dopo la cessazione del rapporto di lavoro, continuando a corrispondere in proprio il contributo previsto senza alcun onere a carico del datore di lavoro. Tali versamenti devono essere d'importo complessivo non superiore a 3.615,20 euro.

Il vantaggio fiscale è pari all'aliquota marginale irpef oltre alle addizionali regionali e comunali: ad esempio per i residenti a Torino con reddito superiore a 50mila euro è pari al 47.53% (43+3.33+1.2), per redditi tra 28 e 50 mila euro è pari al 38,85% (35+2.75+1.1)

Considerazioni sulle barriere all'ingresso

L'uscita da Unica deve essere valutata attentamente in quanto, come da Statuto, dopo l'uscita non è più possibile rientrare.

Il cambio di assistenza sanitaria comporta: un questionario anamnestico, un lungo periodo di carenza assicurativa sulle patologie pregresse, limiti di età al primo ingresso, un aumento dei costi al crescere dell'età, un limite di età oltre il quale cessa la copertura.

Soluzioni alternative e complementari

Premesso che è ancora possibile rinnovare l'adesione a UniCA (in modalità off-line) e fatte salve le valutazioni che ciascun socio può fare in base alle esigenze del proprio nucleo familiare, dopo aver verificato sul mercato la presenza di coperture sanitarie equivalenti in termini di costi e prestazioni, stiamo stipulando una convenzione con la Società Nazionale di Mutuo Soccorso Cesare Pozzo per andare incontro a tutti gli associati che sono rimasti fuori dall'iscrizione alla nostra cassa aziendale UniCA.

Questa convenzione quindi è da intendersi riservata a coloro che non siano già coperti dai piani sanitari con UniCA.

Non appena la convenzione diverrà attiva, sarà possibile aderire a due diverse polizze:

- "Tutela 438" con un contributo associativo annuo di € 438, valido per i Soci e gli aventi diritto di età da 18 a 80 anni. Gli aventi diritto sono il coniuge/convivente legato da vincolo affettivo/unito civilmente e i figli fino a 25 anni, se privi di reddito;
- "Tutela 504" con un contributo associativo annuo di € 504, valido per il singolo Socio. L'opzione può essere estesa all'intero nucleo familiare (definiti come gli aventi diritto di cui al punto precedente) aumentando il premio a € 804.

In quanto Società di mutuo soccorso, i contributi associativi pagati per entrambe le polizze sono "detraibili" ai fini fiscali (19%) entro il limite di 1291,14 euro (ma non deducibili dall'imponibile), a differenza delle polizze sanitarie private che non sono né deducibili dal reddito né detraibili dall'imposta.

La "Società nazionale di mutuo soccorso Cesare Pozzo ETS", fondata nel 1877, è fra le più grandi e longeve realtà italiane che operano nel campo della mutualità sanitaria integrativa. Cesare Pozzo non ha fini di lucro; gli eventuali avanzi di gestione sono accantonati per garantire solidità economica ed erogare servizi e prestazioni sempre migliori.

Ricordiamo inoltre che Unicredit Circolo Torino (CRAL), offre a tutti i soci la possibilità di fruire delle prestazioni di assistenza sanitaria gestite da E.M.V.A.P., meglio dettagliate sul sito del CRAL, e sperimentate nei decenni precedenti dai dipendenti ex Banca CRT come Salus Card. Non possiamo confrontarla con le coperture offerte da UniCA ma può essere considerata un utile complemento per visite specialistiche e diagnostica.